

A

REGIONE ABRUZZO

Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio
dpc025@pec.regione.abruzzo.it
Responsabile del Procedimento
Dott. Dario Ciamponi
Dott. Fabio Pizzica

E, p.c.

DITTA F.G.A. Galvanica S.r.l.
fga-srl@pec.it

ARTA – Area Tecnica

Arch. Francesco Chiavaroli
Ing. Simonetta Campana
protocollo@pec.artaabruzzo.it

Oggetto:

**D.lgs. 152/06. Parte Seconda Titolo III bis.
Modifica Sostanziale dell'A.I.A. n. DPC025/192 del 05/10/2017 ai sensi dell'art. 29-
nonies, comma 2 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Ditta F.G.A. Galvanica S.r.l.
Riscontro alla nota della Regione Abruzzo acquisita al prot. Arta n. 14680 del 18/04/2024
RELAZIONE ISTRUTTORIA per Conferenza dei Servizi del 10/05/2024.**

Con riferimento alla nota di cui all'oggetto con la quale l'A.C. ha convocato la Conferenza dei Servizi decisoria per il giorno 10/05/2025, nell'ambito del procedimento di Modifica Sostanziale dell'A.I.A. n. DPC025/192 del 05/10/2017 della ditta F.G.A. Galvanica S.r.l., esaminata la documentazione integrativa inviata dalla ditta:

- acquisita ai prot. Arta n. 37695 del 25/08/2023, n. 37696 del 24/08/2023 in riscontro alle richieste contenute nel parere Arta prot. n. 26206 del 08/06/23 ai fini della Cds del 13/09/23;
- acquisita ai prot. Arta n. 42871 del 28/09/23, n. 54931 del 14/12/23, n. 54966 del 14/12/23, n. 7982 del 04/03/24, n. 8935 del 11/03/24, n. 13980 del 15/04/24 e n. 16811 del 08/05/2024 in riscontro alle richieste riportate nel verbale della Cds di cui alla nota Arta prot. n. 40682 del 14/09/2023;

In allegato alla presente si trasmette la relazione istruttoria conclusiva da cui si evince che sono necessarie ulteriori integrazioni secondo tempistiche stabilite dall'A.C.

Si evidenzia che le valutazioni tecniche relative agli aspetti ambientali di cui alla relazione allegata sono rese ai sensi dell'art. 17 della L. 241/90 e s.m.i. e del c. 6 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06.

Per il Direttore del Distretto t. a.

Dott. Chimico Sebastiano Bianco

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

SOMMARIO

ITER AMMINISTRATIVO	4
PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE	4
GIUDIZIO DEL CCR-VIA N. 3479 del 03/08/2021	4
GIUDIZIO DEL CCR-VIA N. 3702 del 07/07/2022	5
GIUDIZIO DEL CCR-VIA N. 4081 del 21/11/2023	5
CERTIFICAZIONI AMBIENTALI	5
MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI	5
DESCRIZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVA	6
SCHEMA A BLOCCHI	6
COMUNICAZIONE DI MODIFICA	6
Aggiunta vasche - Impianto rotobarile	7
Aggiunta trattamento zinco-nichelatura all'impianto telaio	7
Impianto di depurazione	8
Implementazione centrale termica alimentata a GPL	8
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE	9
NUOVE MODIFICHE INTRODOTTE CON NOTA DEL 17/01/2023	9
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE	9
Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023	10
Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23	10
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE	10
Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023	10
Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23	10
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE	10
Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023	11
Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37696 del 24/08/23	11
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE	12
ISPEZIONI INTEGRATE ESEGUITE DA ARTA	12
Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023	12
Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23	12
Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23	13
Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023	13
Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23	13
Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023	13
Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23	13
Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023	14
Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23	14
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE	14
Richieste di chiarimenti di cui al verbale della Cds del 13/09/2023	14
Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 13980 del 15/04/24	15
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE	15
D.LGS. 105/15	15
Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023	15
Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23	15
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE	15
STATO DEL SITO	15
IDROGEOLOGIA	15
Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023	15
Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23	16
Valutazioni Arta	16
Valutazioni Arta	17
Valutazioni Arta	17
Valutazioni Arta	17
RELAZIONE DI RIFERIMENTO	17
Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023	17
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE	18
Valutazioni Arta	20
CAPACITA' PRODUTTIVA DA AUTORIZZARE	20
Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023	21
Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23	21
Richieste di chiarimenti di cui al verbale della Cds del 13/09/2023	23
Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 16811 del 08/05/24	23
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE	24
MATERIE PRIME	24



Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023	24
Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23	24
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE	24
Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023	24
Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23	24
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE	25
Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023	25
Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23	25
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE	25
BILANCIO IDRICO	25
Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023	25
Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23	25
Richieste di chiarimenti di cui al verbale della Cds del 13/09/2023	25
Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 16811 del 08/05/24	25
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE	26
Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023	26
Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23	26
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE	26
Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023	27
Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23	27
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE	27
EMISSIONI IN ATMOSFERA	27
Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023	29
Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23	29
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE	29
Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023	29
Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23	29
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE	30
INDICAZIONI SUI PUNTI DI PRELIEVO DEI CAMINI	30
INDICAZIONI GENERALI SULLE POSTAZIONI DI CAMPIONAMENTO DELLE EMISSIONI	30
Modalità di effettuazione degli autocontrolli e verifica di conformità ai valori limite autorizzati	31
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	31
Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023	31
Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23	31
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE	32
Comunicazioni in caso di malfunzionamento	32
Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività	32
Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023	33
Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23	33
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE	33
PIANO DEI CONTROLLI ARTA	34
ACQUE SOTTERRANEE	36
SCARICHI	36
EMISSIONI IN ATMOSFERA	37



D.LGS. 152/06 PARTE II, TITOLO III-BIS (AIA) MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AIA RELAZIONE ISTRUTTORIA

Impianto: DITTA F.G.A. S.r.l.

Sede: S.S. Pedemontana s.n. – Fossacesia (CH)

Attività IPPC:

2.6 Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³.

ITER AMMINISTRATIVO

- L'A.C. ha avviato il procedimento di modifica sostanziale dell'AIA con nota acquisita al prot. Arta n. 0044021/2022 del 20/09/2022.
- La documentazione oggetto della istanza di AIA, è stata caricata dalla Regione sullo sportello regionale da cui è stato possibile effettuare il download mediante apposito link.
- Arta ha richiesto integrazioni con nota prot. n. 49421 del 19/10/2022.
- Con nota acquisita ai prot. Arta n. 1699 del 17/01/2023, n. 2577, 2579, 2580, 2600, 2602 del 20/01/2023, la ditta ha trasmesso le integrazioni richieste nel parere di Arta.
- La Regione Abruzzo con nota acquisita al prot. Arta n. 0017853/2023 del 19/04/2023 ha convocato la Cds per il giorno 08/06/23.
- Con nota Arta prot. n. 26206 del 08/06/2023, Arta ha trasmesso la relazione istruttoria per la Cds.
- Con nota acquisita al prot. Arta n. 26665 del 13/06/2023, l'A.C. ha trasmesso il verbale della Cds nel quale si chiede alla ditta che *"entro 30gg dalla trasmissione del presente verbale il Gestore dovrà riscontrare alle richieste di cui al parere ARTA prot.n. 26206/2023, integrando opportunamente la documentazione in atti."*
- Con note acquisite ai prot. Arta n. 37695 e n. 37696 del 24/08/2023, l'azienda ha trasmesso le integrazioni richieste dall'A.C. in sede di Cds.
- Con nota acquisita al prot. Arta n. 0038594/2023 del 31/08/2023, l'A.C. ha comunicato la ripresa dei lavori e convocato la Conferenza dei Servizi per il giorno 13/09/2023.
- Con note acquisite ai prot. Arta n. 42871 del 28/09/23, n. 54931 del 14/12/23, n. 54966 del 14/12/23, n. 7982 del 04/03/24, n. 8935 del 11/03/24, n. 13980 del 15/04/24 e n. 16811 del 08/05/2024 l'azienda ha trasmesso la documentazione in riscontro alle richieste riportate nel verbale della Cds di cui alla nota Arta prot. n. 40682 del 14/09/2023.
- Con nota acquisita al prot. Arta n. 14680 del 18/04/2024, l'A.C. ha convocato la Conferenza dei Servizi decisoria per il giorno 10/05/2024.

PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

L'azienda è stata sottoposta alle procedure di valutazione ambientale (Verifica di Assoggettabilità nel 2021 e Verifica Preliminare nel 2022). A seguito della VP, l'AIA è stata aggiornata per modifica non sostanziale; con il procedimento di modifica sostanziale dell'AIA saranno autorizzate le modifiche oggetto di VA.

GIUDIZIO DEL CCR-VIA N. 3479 del 03/08/2021 (PROCEDIMENTO DI VA)

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

PARERE FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA ALLE SEGUENTI CONDIZIONI

La ditta dovrà effettuare il monitoraggio ambientale del ricettore dello scarico, a monte e a valle dello stesso, secondo un piano operativo da concordare con il Distretto Provinciale ARTA di Chieti.

Tale monitoraggio dovrà essere effettuato per almeno tre anni dalla data di conclusione della procedura di modifica sostanziale dell'AIA; gli esiti di tale monitoraggio dovranno essere inviati annualmente al Servizio Valutazioni Ambientali quale verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. attivando le procedure informatiche all'uopo predisposte e procedendo al pagamento dei relativi oneri istruttori.

Relativamente alla valutazione della sanzione di cui all'art. 29, comma 4 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.,



Evidenziato che, come si evince dalla relazione ispettiva del Distretto ARTA di Chieti (prot. n. 324299/21), dalla documentazione agli atti, la Ditta ha esercito reiteratamente in misura maggiore di quanto precedentemente sottoposto a procedura di VA

DETERMINA

una sanzione pari a Euro 50.000,00 (cinquantamila,00).

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

Le modifiche richieste nell'ambito del procedimento di VA sono state:

GIUDIZIO DEL CCR-VIA N. 3702 del 07/07/2022 (PROCEDIMENTO DI VP)

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

PRESA D'ATTO

che la modifica rientra nei commi 9 e 9-bis dell'art. 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Resta inteso che, a valle del primo anno del monitoraggio prescritto dal Giudizio n. 3479 del 03/08/2022, il proponente dovrà attivare la procedura di verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Le modifiche richieste nell'ambito del procedimento di VP sono state:

In aggiunta a quanto già valutato nel parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA n° 3479 del 03/08/2021 si riportano in seguito le modifiche non sostanziali proposte con forma ampliata nei successivi capitoli:

Aggiunta di 3 vasche (per un totale di 4 mc i più) nella linea Rotobarile al fine di migliorare il processo produttivo.

Installazione di due punti di emissione scarsamente rilevanti nel laboratorio. Installazione di due lavandini nel laboratorio che scaricheranno nel depuratore della ditta senza incrementare il volume autorizzato allo scarico.

Installazione di un secondo step di Colonna a scambio ionico per abbattere ulteriormente la concentrazioni di metalli allo scarico.

Permesso di allaccio in fogna dello scarico S1, in luogo dello scarico in fiume, mantenendo invariato il flusso di massa del refluo inviato al depuratore consortile dove subirà un ulteriore processo di depurazione al fine di captare quanti più inquinanti possibili prima dell'immissione in alvei superficiali.

Rilocalizzazione della linea Sigillatura e sostituzione della stessa in favore di un modello totalmente automatico così da efficientare il consumo energetico ed eliminando i rischi in materia di salute per i dipendenti.

Ricalcolo degli indici di consumo, degli indici Seveso e delle emissioni di COV in funzione dell'incremento di produzione (già valutato nel parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA n°3479 del 03/08/2021) e dell'incremento di utilizzo di materie prime.

Modifica di un codice CER, è stato sostituito il codice 160303 con il codice 061302 per lo smaltimento dei carboni esausti.

Inserito nuovo codice CER 110115 per lo smaltimento del lavaggio acido delle resine, come richiesto da ARTA.



GIUDIZIO DEL CCR-VIA N. 4081 del 21/11/2023 (PROCEDIMENTO DI VO)

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione Antonio Orlando di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 461559 del 14 novembre 2023;

Visti i monitoraggi monte-valle effettuati sul corpo idrico recettore;

Considerato che è in corso il procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, all'interno del quale è previsto, tra l'altro, l'allaccio in pubblica fognatura dello scarico monitorato;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

PRESA D'ATTO DELL'OTTEMPERANZA ALLA PRESCRIZIONE RELATIVA AL PRIMO ANNO DI MONITORAGGIO DI CUI AL GIUDIZIO N. 3479 DEL 03/08/2021

Si dà mandato al Servizio Valutazioni Ambientali di trasmettere i monitoraggi effettuati al Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio per le eventuali e pertinenti valutazioni all'interno del procedimento di riesame dell'AIA.

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

ISO 14001:2015	n. 287986-2019-AE-ITA-ACCREDIA	del 19/02/2020
ISO 9001:2015	n. 285823-2019-AQ-ITA-ACCREDIA	del 25/09/2019
ISO 50001	n.	del
EMAS	n.	del
Certificazione energetica	n.	del
Altro	n.	del

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

BREF "Reference Document on Best Available Techniques for the Surface Treatment of Metals and Plastics" August 2006.



DESCRIZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVA

SCHEMA A BLOCCHI

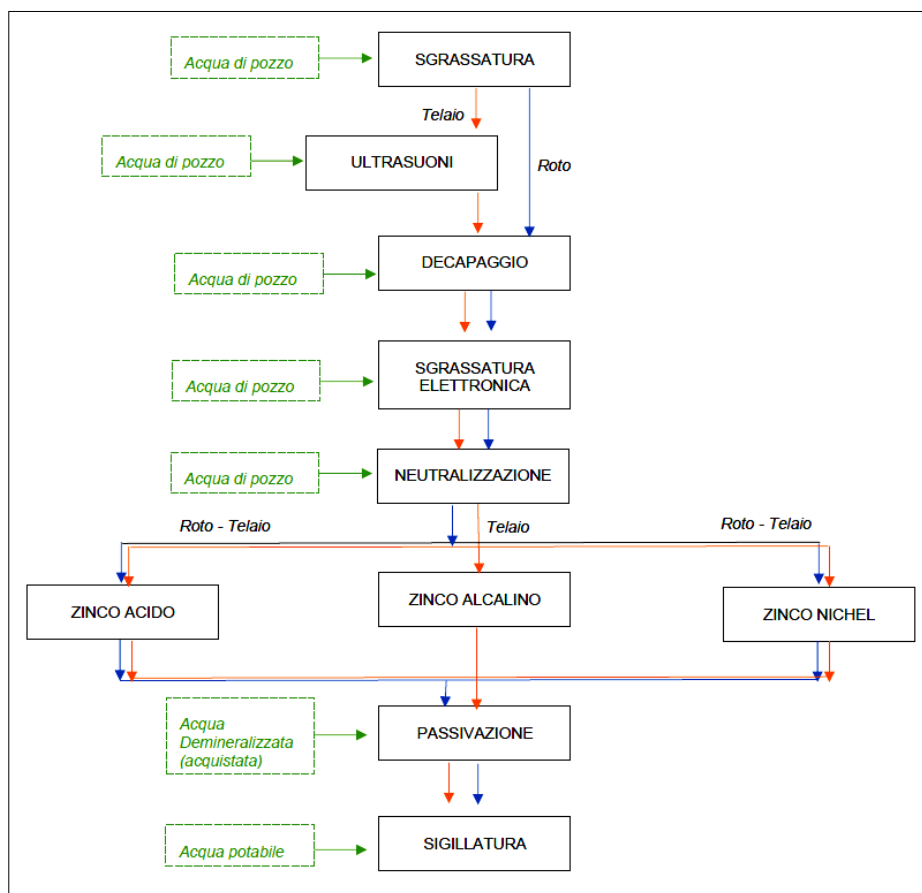


FIGURA 1: SCHEMA DI FLUSSO

COMUNICAZIONE DI MODIFICA

Le modifiche richieste dalla ditta nella comunicazione di **MODIFICA SOSTANZIALE**, con nota acquisita al prot. Arta n. 19620 del 26/04/2022, sono le seguenti:



In aggiunta a quanto già valutato nel parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA n° 3479 del 03/08/2021 si riportano in seguito le aggiunte proposte con forma ampliata nell'elaborato tecnico descrittivo allegato alla richiesta di VP:

Aumento di consumo delle materie prime in funzione della nuova produzione dell'impianto.

Aggiunta di 3 vasche (per un totale di 4 mc i più) nella linea Rotobarile al fine di migliorare il processo produttivo.

Installazione di due punti di emissione scarsamente rilevanti nel laboratorio.

Installazione di due lavandini nel laboratorio che scaricheranno nel depuratore della ditta senza incrementare il volume autorizzato allo scarico.

Installazione di un secondo step di Colonna a scambio ionico per abbattere ulteriormente la concentrazioni di metalli allo scarico.

Permesso di allaccio in fogna dello scarico S1, in luogo dello scarico in fiume, mantenendo invariato il flusso di massa del refluo inviato al depuratore consortile dove subirà un ulteriore processo di depurazione al fine di captare quanti più inquinanti possibili prima dell'immissione in alvei superficiali.

Rilocalizzazione della linea Sigillatura e sostituzione della stessa in favore di un modello totalmente automatico così da efficientare il consumo energetico ed eliminando i rischi in materia di salute per i dipendenti.

Ricalcolo degli indici di consumo, degli indici Seveso e delle emissioni di COV in funzione dell'incremento di produzione (già valutato nel parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA n° 3479 del 03/08/2021) e dell'incremento di utilizzo di materie prime.

Modifica di un codice CER, è stato sostituito il codice 160303 con il codice 061302 per lo smaltimento dei carboni esausti.

Inserito nuovo codice CER 110115 per lo smaltimento del lavaggio acido delle resine, come richiesto da ARTA.

Aggiunta vasche - Impianto rotobarile

Nell'ETD datato 28/02/2022, la modifica è così descritta:

*"Il volume complessivo dell'impianto Rotobarile è di **lt 57910**. La modifica richiede l'aggiunta, a valle della posizione 37 di "Zinco Acido 20-25 °C", altre 3 posizioni di "Zinco Acido 20-25 °C" (rispettivamente le posizioni 38, 39 e 40). In questo modo il totale delle posizioni della linea Roto salirà a 46 posizioni totali. Le 3 nuove posizioni hanno un volume complessivo di 4000 lt, incrementando il volume totale dell'impianto Rotobarile da 57910 lt a **61910 lt**".*

Nell'ultimo ETD trasmesso datato 12/07/2023, l'impianto rotobarile, prima della modifica, era così descritto:

Impianto Rotobarile montato è di lt 56320 comprendendo il volume massimo di tutte le vasche di trattamento e di lavaggio. Il volume massimo effettivo utilizzabile dell'impianto rotobarile complessivo è però di 52060, poiché il volume massimo geometrico non può essere mai raggiunto operativamente, dato che il liquido tracimerebbe fuori dalle vasche durante le operazioni. Si riporta tuttavia come volume massimo da autorizzare, quello complessivo geometrico relativo ai soli trattamenti con processi chimici ed elettrolitici, che è pari a 38,08 mc.

La modifica richiesta nella **presente istanza** è la seguente:

L'impianto nuovo (già descritto con domanda di modifica non sostanziale del 01.10.2021) è stato posizionato nel medesimo luogo del precedente. Nonostante sia stato aggiunto il trattamento di zinco-nichelatura l'ingombro è lo stesso del precedente. Infatti sono sfruttate meglio le vasche non utilizzate del vecchio impianto recuperando spazio e posizioni. Si dà di seguito la descrizione del nuovo impianto con indicazione delle vasche e del loro contenuto.

Come emerge dalla sequenza delle vasche i trattamenti per la canonica zincatura sono invariate, sono invece annesse alla linea le ultime 6 posizioni per il trattamento zinco-nichelatura non presente nell'impianto vecchio.

La necessità di aggiunta del trattamento zinco-nichelatura deriva da richieste del mercato considerando anche che numerosi studi comparativi hanno mostrato come i rivestimenti in zinco-nichel garantiscano la miglior resistenza alla corrosione rispetto a depositi contenenti solo zinco, zinco-cobalto o zinco-manganese. Inoltre, lo zinco-nichel è promotore della formazione di depositi molto compatti che garantiscono una perfetta adesione del successivo strato di vernice; per questo è diventato il trattamento di gran lunga più utilizzato nel settore dell'automotive, dove l'alta resistenza a corrosione e l'adesione del primer finale sono requisiti fondamentali.

Per il riscaldamento dei bagni viene utilizzata dell'acqua calda prodotta dalla centrale termica alimentata a GPL.

Al fine di migliorare la qualità del prodotto finale si richiede l'autorizzazione di aggiungere, a valle della posizione 37 di "Zinco Acido 20-25 °C", altre 3 posizioni di "Zinco Acido 20-25 °C" (rispettivamente le posizioni 38, 39 e 40). In questo modo il totale delle posizioni della linea Roto salirà a 47 posizioni totali. Le 3 nuove posizioni hanno un volume complessivo di 4400 lt (5120 mc geometrici) incrementando il volume totale (escluso le vasche di lavaggio) dell'impianto Rotobarile da 38,08 a 43,2 mc. Un dettaglio di questa modifica è riportato all'allegato B.6 Confronto vasche pre e post-modifica.

Aggiunta trattamento zinco-nichelatura all'impianto telaio

Nell'ETD datato 28/02/2022, la modifica è così descritta:

"La modifica all'impianto telaio è consistita nell'aggiunta nelle ultime vasche dello stesso di un trattamento di zinco-nichelatura così come descritto per l'impianto Rotobarile.

L'impianto è sostanzialmente invariato con l'unica aggiunta nelle postazioni precedentemente vuote con il trattamento della zinco nichelatura e ultrasuoni.

Per ciò che attiene le posizioni che si rilevano tra la condizione pre-modifica e post modifica linea telaio le posizioni



risultano 47 contro le 46 precedenti tale incremento è stato dovuto alla rimozione dei due setti presenti tra le posizioni 43,44,45 precedenti e montando tre setti interni al fine di avere 4 posizioni denominate in condizione post intervento con la numerazione 43,44,45,46. Tale soluzione ha lasciato invariato l'ingombro complessivo della linea.
 Gli ultrasuoni preparano meglio i pezzi al trattamento galvanico.
 L'inibitore inibisce la formazione di ruggine dopo trattamento galvanico.
 Per il riscaldamento dei bagni viene utilizzata dell'acqua calda prodotta dalla centrale termica alimentata a GPL.”

Nell' ultimo ETD trasmesso datato 12/07/2023, la modifica dell'impianto telaio è così descritta:

La modifica all'impianto telaio è consistita nell'aggiunta nelle ultime vasche dello stesso di un trattamento di zinco-nichelatura così come descritto per l'impianto Rotobarile (già comunicata e autorizzata)
 Si dà di seguito la descrizione del nuovo impianto con indicazione delle vasche e del loro contenuto.
 L'impianto è sostanzialmente invariato con l'unica aggiunta nelle postazioni precedentemente vuote con il trattamento della zinco nichelatura e ultrasuoni.
 Per ciò che attiene le posizioni, esse risultano 48 contro le 47 precedenti tale incremento è stato dovuto alla rimozione dei due setti presenti tra le posizioni 43,44,45 precedenti e montando tre setti interni al fine di avere 4 posizioni denominate in condizione post intervento con la numerazione 43,44,45,46. Tale soluzione ha lasciato invariato l'ingombro complessivo della linea. Il volume complessivo è pari 112.880 lt (con un volume effettivo di utilizzo massimo di 108.740 lt). Escludendo i lavaggi il volume massimo è di 73,24 mc.
 Gli ultrasuoni preparano meglio i pezzi al trattamento galvanico.
 L'inibitore inibisce la formazione di ruggine dopo trattamento galvanico.
 Per il riscaldamento dei bagni viene utilizzata dell'acqua calda prodotta dalla centrale termica alimentata a GPL.

Di seguito si riportano i dati sulle volumetrie delle vasche, estratti dagli Elaborati Tecnici Descrittivi del 2022 e del 2023:

	ETD datato 28/02/2022		ETD datato 12/07/2023	
	Pre modifica	Post Modifica	Pre modifica	Post Modifica
IMPIANTO ROTOBARILE	$V_{tot} = 57,91 \text{ mc}$	$V_{tot} = 61,91 \text{ mc}$ Aggiunta di 3 posizioni da 4,0 mc	$V_{geom.} = 56,32 \text{ mc}$ $V_{utilizz.} = 52,06 \text{ mc}$ $V = 38,08 \text{ mc}$ (senza lavaggi) 43 posizioni	$V_{geom.} = 61,44 \text{ mc}$ $V_{utilizz.} = 56,46 \text{ mc}$ $V = 43,2 \text{ mc}$ (senza lavaggi) Aggiunta di 3 posizioni da 4,4 mc (5,12 mc geometrico) 46 posizioni
IMPIANTO TELAIO	46 posizioni	47 posizioni	47 posizioni	48 posizioni $V_{tot} = 112,88 \text{ mc}$ $V_{utilizz.} = 108,74 \text{ mc}$ $V = 73,24 \text{ mc}$

Impianto di depurazione

Le modifiche hanno interessato le seguenti sezioni impiantistiche:

- Equalizzazione ingresso impianto;
- Trattamento cloruro ferrico ripristinato;
- Trattamento con carbone attivo ripristinato;
- Trattamento con calce idrata e soda a pH 10,0;
- Aumento dei tempi di contatto nelle fasi reazione;
- Miglioramento della fase fiocco formatore del polielettrolita;
- Nuovo sistema di trattamento acque per mezzo di carboni attivi con maggiore quantità di trattamento;
- Nuovo sistema di disidratazione fanghi per mezzo di impianto di pressa a piastre che aumenta notevolmente le portate di trattamento e diminuisce notevolmente l'umidità del fango;
- Nuova Pressa a piastre di riserva;
- E' stato installato in coda al trattamento con carboni attivi un successivo trattamento con colonna a resina ionica specifica per i metalli in grado di assicurare i restrittivi limiti di scarico in corpo idrico superficiale;
- Aumento di frequenza di raccolta del materiale derivante dalla vasca di recupero bagno zinco acido.



Implementazione centrale termica alimentata a GPL

E' stato modificato anche il sistema di riscaldamento delle vasche di trattamento della linea. Infatti, l'intera linea ROTO non presenta più piastre riscaldanti alimentate a energia elettriche (resistenze elettriche) ma bensì serpentine in acciaio inox 316 (la maggior parte) e serpentine in titanio (alcune) dove circola acqua calda prodotta dalla centrale termica alimentata a GPL.

Tale soluzione è stata predisposta anche per il riscaldamento della linea TELAIO con la sostituzione delle serpentine riscaldanti alimentate a corrente elettriche con le serpentine riscaldate ad acqua calda.

La centrale termica alimentata a GPL ha una potenza di focolaio pari a 477 KW.

Il serbatoio GPL è stato realizzato in luogo idoneo e lo stesso ha la possibilità di stoccaggio pari a 8000 litri circa.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

- ⇒ Sono state rilevate discordanze sulle volumetrie indicate nell'ETD datato 28/02/2022 (presentato nella Valutazione Preliminare del 26/04/2022) e in quello datato 12/07/2023 come riportato nella tabella di cui sopra; tali dati risultano ulteriormente differenti da quelli indicati nelle successive integrazioni trasmesse dalla ditta (nota del 7 Maggio 2024). La documentazione dovrà essere aggiornata coerentemente con quanto rilevato anche nel paragrafo "Capacità Produttiva da Autorizzare".
- ⇒ I diagrammi di flusso della linea telaio trasmessi nell'ultima documentazione pre e post modifica sono tra loro uguali. Le posizioni della linea telaio post modifica dai diagrammi sembrerebbero 47 e non 48 come indicato nell'ETD di Luglio 2023. Si chiede alla ditta di chiarire/rettificare.
- ⇒ Per le ulteriori valutazioni sui volumi delle vasche, si veda il paragrafo "Capacità Produttiva da Autorizzare".

NUOVE MODIFICHE INTRODOTTE CON NOTA DEL 17/01/2023

Con nota acquisita al prot. Arta n. 1699 del 17/01/2023, la ditta ha **introdotto due ulteriori modifiche impiantistiche** che intende realizzare:

- **Dismissione dell'impianto di Demineralizzazione:** l'acqua demineralizzata viene acquistata ed utilizzata esclusivamente nella fase di Passivazione.
- **Installazione di un nuovo forno di asciugatura sulla linea telaio,** con due bruciatori di potenza termica nominale pari a 48 kW. Le emissioni in atmosfera che si generano, saranno convogliate ai punti di emissione ESR05 e ESR06.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

- ⇒ L'A.C., nel corso della Cds del 13/09/2023, ha invitato il Gestore ad avviare presso il Servizio Valutazioni Ambientali – DPC002 – le procedure di cui all'art.6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. anche per le modifiche non sostanziali consistenti nella dismissione dell'impianto di demineralizzazione e nell'installazione di un nuovo forno di asciugatura sulla linea telaio, ovvero, in alternativa, chiarire in motivi per cui non si ritiene nel caso di specie necessaria l'attivazione delle procedure ambientali. Tali chiarimenti andranno inviati anche al competente Servizio Valutazioni Ambientali DPC002. Non ci sono in atti dichiarazioni in tal senso.
- ⇒ Si fa presente che la ditta, nelle integrazioni trasmesse successivamente alla Cds del 13/09/23, non ha dato evidenza di aver attivato la procedura di Valutazione Preliminare né ha specificato le motivazioni della non presentazione dell'istanza.



Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023

Si ritiene che la ditta debba specificare le modalità di funzionamento del nuovo forno di asciugatura sulla linea telaio, in particolare se i fumi di combustione entrano in contatto con i manufatti, circostanze che renderebbe il camino da autorizzare e inserire sul QRE in quanto non rappresentando un'emissione a inquinamento scarsamente rilevante.

Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23

Il nuovo forno verrà inserito in sostituzione del Forno di asciugatura vecchio, situato sulla linea telaio (vasche n.2 e n.3). Nel vecchio forno i pezzi vengono in contatto con i fumi di combustione, i quali vengono aspirati e convogliati allo scrubber (EN02).

Nel nuovo forno di asciugatura i fumi di combustione non entrano in contatto con i manufatti. Il calore generato dai due bruciatori viene trasmesso tramite uno scambiatore costituito da un tubo radiante. I fumi di combustione dei due bruciatori vengono convogliati ai nuovi punti di emissione ESR05 e ESR06. La potenza termica del forno è di 70 kW, mentre i due bruciatori hanno potenza termica nominale di 48 kW ognuno.

Si allega il manuale d'uso e manutenzione.

L'azienda ha inoltre trasmesso il Manuale Uso e Manutenzione del Forno a Gas Mod. LM LT6.75 GTL con nota acquisita al prot. Arta n. 37696 del 24/08/23.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

- ⇒ Si prende atto di quanto dichiarato in merito ai fumi di combustione dei due bruciatori che non entrano in contatto con i manufatti ma vengono convogliati ai nuovi punti di emissione ESR05 e ESR06, pertanto costituiscono impianti di combustione e per taglia a inquinamento scarsamente rilevante.

Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023

Relativamente alla dismissione dell'impianto di demineralizzazione, la ditta deve aggiornare la documentazione rivalutando i consumi di acqua potabile eventualmente escludendo i consumi per il contro lavaggio delle resine e il successivo scarico al depuratore non più presente, chiarendo anche a cosa saranno destinate le vasche degli eluati e aggiornando i rifiuti in deposito temporaneo etc.

Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23

L'impianto di demineralizzazione verrà dismesso poiché le resine sono ormai esauste. I lavaggi che venivano effettuati con acqua demineralizzata erano esclusivamente quelle delle postazioni 16 e 30 della linea telaio e 13 della linea roto. Questi lavaggi verranno effettuati con acqua normale prelevata da pozzo. Non dovendo effettuare i lavaggi delle resine, in seguito alla dismissione dell'impianto di demineralizzazione, si stima un risparmio nell'uso dell'acqua potabile di circa 250 mc/anno. L'acqua demineralizzata acquistata viene utilizzata per altri scopi quali la passivazione o la riformulazione di nuovi bagni galvanici, per cui il consumo di acqua demineralizzata acquistata è rimasto invariato.

Le vasche eluati sono destinate all'ultimo stadio di trattamento dell'impianto di depurazione: trattamento con resine selettive. La totalità del refluo passa attraverso questo trattamento, compreso il controlavaggio dei carboni attivi, ad eccezione dell'estrazione acida, che andrà a smaltimento con CER 110115* *Eluati e fanghi di sistema a membrana o sistemi a scambio ionico contenenti sostanze pericolose.*

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

- ⇒ Lo scarico dell'impianto demi è stato eliminato dalla sezione D.4.1 ma il valore della portata di scarico totale è rimasto invariato.
- Chiarire tale circostanza ovvero se la portata degli altri scarichi aumenterà o la quota di scarico dismesso era già considerato nell'incremento dello scarico di processo.



Dati tecnici			
Sigla scarichi a monte del sistema di trattamento	S1 Zincatura S1 Prima pioggia S1 Laboratorio*		
Sigla scarico a valle del sistema di trattamento	S1		
Portata max di progetto (m3/h) dell'effluente trattabile	15,00		
Portata effettiva dell'effluente trattato (m3/h)	11,63		
Portata in uscita dal sistema		m ³ /h	m ³ /anno
	Scaricata	11,63	69.755
	Ricircolata	--	--
	Rifiuto	--	--

FIGURA 2: ETD LUGLIO 2023

Dati tecnici			
Sigla scarichi a monte del sistema di trattamento	S1 Zincatura S1 Demi S1 Prima pioggia S1 Laboratorio*		
Sigla scarico a valle del sistema di trattamento	S1		
Portata max di progetto (m3/h) dell'effluente trattabile	15,00		
Portata effettiva dell'effluente trattato (m3/h)	11,63		
Portata in uscita dal sistema		m ³ /h	m ³ /anno
	Scaricata	11,63	69.755
	Ricircolata	--	--
	Rifiuto	--	--

FIGURA 3: ETD GENNAIO 2023

- ⇒ Nella planimetria a pag. 68 dell'ETD datato Luglio 2023 è presente ancora l'impianto DEMI.
- ⇒ La ditta afferma che i lavaggi che venivano effettuati con acqua DEMI saranno effettuati con acqua prelevata dal pozzo e che il consumo di acqua DEMI che ora viene acquistata, rimane invariato. In realtà il consumo passa da 35 m³ dell'anno 2020 a 70,1 m³ previsti post modifica.
- Chiarire a cosa è dovuto l'aumento di acqua DEMI.
- ⇒ La ditta afferma che ci sarà un risparmio di acqua potabile di circa 250 m³/anno tuttavia nel bilancio idrico non è stata variato l'approvvigionamento idrico di acqua potabile. E' rimasto tutto invariato rispetto all'ETD di Gennaio 2023.
- Chiarire tale circostanza.

Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023

Si ritiene che l'Allegato B.6 "Confronto vasche pre e post modifica" non soddisfi la richiesta in quanto nel documento allegato non sono indicate le volumetrie delle singole vasche né la volumetria complessiva della linea roto e telaio come espressamente richiesto.

- *La ditta dovrà inviare quanto richiesto (ex Allegato B3) secondo tempistiche stabilite dall'A.C.*
- *Si chiede alla ditta di precisare che attualmente sono presenti 47 postazioni in luogo delle 46 precedenti.*

Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37696 del 24/08/23

La ditta ha allegato il documento "B.6 Confronto vasche pre e post modifica" aggiornato con l'indicazione delle volumetrie delle singole vasche.



CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

⇒ Si veda il paragrafo Capacità Produttiva da Autorizzare.

ISPEZIONI INTEGRATE ESEGUITE DA ARTA

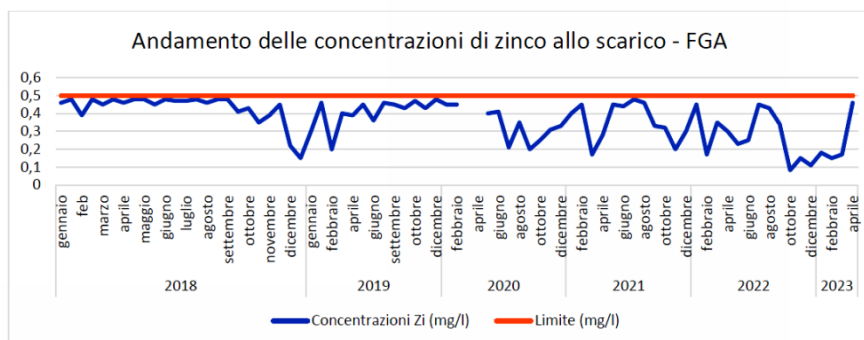
Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023

Premesso che:

- L'esame delle certificazioni allegate al report 2022 evidenziano le concentrazioni di zinco allo scarico sono prossime al limite nonostante l'implementazione degli accorgimenti tecnici sopra descritti.
- Dal confronto dei consumi di materie prime pre e post modifica, si evince un aumento del consumo di zinco pari a circa l'83%.

Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23

1) Si fa notare che i valori medi annuali calcolati dal 2018 al 2023, sulla base delle analisi mensili effettuate da laboratorio esterno, hanno subito un netto miglioramento, grazie alle migliorie all'impianto, che sono state adottate nel tempo, anche in ottemperanza alle prescrizioni ARTA (vedi *All 3a Andamento Zinco 2018-2023*):



2) La presente richiesta di modifica include il permesso di scarico in fogna, in luogo dello scarico in fiume, del refluo inviato al depuratore consortile, dove subirà un ulteriore processo di depurazione al fine di captare quanti più inquinanti possibili prima dell'immissione in alvei superficiali e consentirà di beneficiare di un limite meno restrittivo sullo scarico pari 1,0 mg/l per lo Zinco (Tab 3, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs 152/2006). A tal proposito è stata inoltrata domanda di allaccio in fognatura a SASI s.p.a.

Successivamente all'incremento del consumo di Zinco, si prevede che il valore medio di concentrazione attuale, che si attesta tra 0,20 e 0,30 mg/l possa aumentare rimanendo comunque sotto i 0,50 mg/l e che il numero di eventi che si avvicinano alla soglia critica dell'80% del limite (pari a 0,40 mg/l) diminuirà ulteriormente.

CONSUMO ANNUO - Confronto a						
SDS	Miscela/Sostanza	TOTALE ante-modifica	TOTALE post-modifica	u.d.m.	Area di Deposito	Modalità di deposito
	Raccorderia oleodinamica	2.702.780,00	4.928.000,00	Kg	2	Contenitori metallici
	Carpenteria				2	Contenitori metallici
	Bulloneria				2	Contenitori metallici
1	Zinco	19200	35000	Kg	1	Scatole 25 kg carta
2	Zinco cloruro	640	1200	Kg	MPZ	Sacchi 25 kg plastica

- Non si evince dalla documentazione la riduzione della volumetria delle vasche e quindi una riduzione del consumo di acque di lavaggio (come giustificato dalla ditta) bensì un aumento della volumetria.



Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23

3) La riduzione della volumetria, a cui si fa riferimento nella risposta alle integrazioni, è conseguente all'installazione del nuovo impianto Roto, comunicata in data 09/03/2020 e oggetto di diffida DPC025/273 del 10.08.2021 e successivamente descritta nella domanda di modifica non sostanziale del 01.10.2021.

Il nuovo impianto rotobarile presenta il volume delle vasche ridotto rispetto al precedente impianto. Il volume geometrico complessivo delle vasche (compreso sia i lavaggi che i trattamenti) per il vecchio era di 73,7 mc mentre il nuovo impianto, in seguito a una misurazione più precisa del volume delle singole vasche, presenta un volume di 56,3 mc, con una differenza di oltre 17,4 mc in meno.

Ciò che viene chiesto attualmente è un aumento di 4,4 mc sulla linea rotobarile rispetto al nuovo impianto, passando da 56,3 a 61,4 mc.

Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023

I dati del monitoraggio trimestrale in continuo dello zinco sullo scarico S1 risultano poco affidabili e non c'è correlazione tra gli stessi e le analisi svolte negli autocontrolli 2022.

Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23

4) Il misuratore in continuo attualmente presente in azienda è un analizzatore colorimetrico di zinco, adatto alla misurazione delle concentrazioni di zinco disciolto, mentre le concentrazioni di zinco ottenute mediante analisi di laboratorio, tengono conto dello Zinco totale presente. (si allega scheda tecnica dell'analizzatore).

Per far fronte a questa discrepanza tra i risultati, la ditta propone, di effettuare le analisi dello zinco disciolto presente, con frequenza quindicinale, in modo da poter ricavare una correlazione tra Zinco disciolto e Zinco totale e verificare l'affidabilità dei dati rilevati in continuo.

Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023

Tutto ciò premesso si ritiene che l'incremento di produzione richiesto debba essere attuato alle seguenti condizioni:

- *Successivamente all'allaccio dello scarico S1 in fognatura considerato l'esiguo margine di conformità corrispondente alla potenzialità attuale.*
- *L'incremento di potenzialità deve essere realizzato in modo graduale monitorando lo scarico del depuratore, i consumi idrici ed in particolare la concentrazione di zinco (totale) in relazione alla percentuale di incremento di produzione realizzata. In sostanza si dovrà operare per step secondo un cronoprogramma che la ditta deve produrre secondo tempistiche stabilite dall'A.C.*
 - *La ditta deve correlare il dato del misuratore in continuo (che misura solo i metalli disciolti) al dato di concentrazione totale allo scopo di poter risalire in tempo reale alla concentrazione di scarico effettiva.*

Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23

5) La produzione attuale autorizzata è di 1.813.940,7 kg/anno. In seguito alla modifica non sostanziale la ditta può produrre fino a 2.702.780 kg/anno (225.232 kg/mese). Con la presente domanda di modifica si intende aumentare la capacità produttiva fino a 4.928.000 kg/anno (410.666 kg/mese). La ditta propone di incrementare la produzione, successivamente all'allaccio in fognatura e in modo graduale, secondo il seguente cronoprogramma:

	attuale	Primo semestre dopo l'allaccio in fognatura	Secondo semestre dopo l'allaccio in fognatura	Post-modifica
Produzione [kg/mese]	225.232	274.783	335.235	410.666
Consumo di Zinco [kg/mese]	1.600	1.952	2.381	2.905

Aumentando del 22% ogni semestre e effettuando le analisi con cadenza quindicinale in modo da monitorare l'andamento dello zinco allo scarico, qualora si dovesse riscontrare un aumento della percentuale di eventi che si avvicinano pericolosamente al limite (considerando come soglia di sicurezza 0,80 mg/l) si procederà in maniera ancor più graduale.

Il consumo di zinco andrà di pari passo partendo da 19.200 kg/anno (1.600 kg/mese) e aumentando del 22% ogni sei mesi.



Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023

L'azienda dovrà prevedere, secondo tempistiche stabilite dall'A.C., un'ulteriore ottimizzazione del processo depurativo delle acque e impiantistico al fine di abbattere la concentrazione di zinco entro un ragionevole margine di sicurezza che le consenta di operare alle potenzialità che si andranno ad autorizzare.

Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23

In seguito a tutte le migliorie adottate sull'impianto di depurazione nel tempo anche sulla scorta dei suggerimenti forniti dall'ARTA, la situazione è notevolmente migliorata, come mostrato sopra. Si ritiene che la percentuale dei casi in cui le concentrazioni si avvicinano alla soglia di pericolosità fissata, (ovvero quando le concentrazioni superano il valore pari all'80% del limite attuale di 50 mg/l) sia tale da potersi ritenere al di sotto di un ragionevole margine di sicurezza. In seguito allo scarico in fognatura si prevede che il valore medio sia mantenuto comunque sotto i 0,5 mg/l e che il numero di eventi che si avvicinano alla soglia critica (pari a 0,80 mg/l con limite di 1,0 mg/l) diminuirà ulteriormente.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

- ⇒ Pur ritenendo che l'andamento della concentrazione di zinco, evidenziato nel grafico 2018-2023 elaborato dalla ditta, negli anni abbia subito un decremento a seguito degli interventi eseguiti dalla ditta sull'impianto di depurazione, si rilevano ancora situazioni in cui le concentrazioni di zinco allo scarico sono prossime al limite; pertanto, alla luce del notevole incremento di produzione richiesto e dell'aumento delle concentrazioni attese, si ribadiscono cautelativamente le condizioni alle quali, a parere della scrivente, possa essere realizzata la modifica richiesta al fine di garantire il rispetto dei VLE e di verificare anomalie in tempo reale ovvero:
 - Successivamente all'allaccio dello scarico S1 in fognatura considerato l'esiguo margine di conformità corrispondente alla potenzialità attuale.
 - L'incremento di potenzialità deve essere realizzato in modo graduale, come da proposta della ditta e monitorando lo scarico del depuratore, i consumi idrici ed in particolare la concentrazione di zinco (totale) in relazione alla percentuale di incremento di produzione realizzata.
 - Successivamente ad ogni step il gestore dovrà relazionare ad A.C. e Arta circa l'incremento attuato, i consumi di zinco registrati e i referti analitici relativi allo scarico finale.
- ⇒ La ditta deve correlare il dato del misuratore in continuo (che misura solo i metalli disciolti) al dato di concentrazione totale allo scopo di poter risalire in tempo reale alla concentrazione di scarico effettiva. Pertanto i monitoraggi che eseguiranno dovranno essere utilizzati per costruire una carta di controllo e soprattutto una relazione fra il dato misurato e quello determinato in laboratorio.
- ⇒ Si ripropone la richiesta di implementare il depuratore aziendale al fine di incrementare il margine di conformità a valle del considerevole incremento produttivo che si andrà ad operare. Arta si riserva di eseguire ulteriori valutazioni alla presentazione delle relazioni di esercizio di cui sopra.

Richieste di chiarimenti di cui al verbale della Cds del 13/09/2023

Nell'ambito della Cds del 13/09/2023 era stato richiesto alla ditta:

Allaccio Scarico S1

Il tecnico del Consorzio SASI, sentito per le vie brevi, ha fatto presente di aver già attivato le verifiche tecniche necessarie ai fini dell'autorizzazione all'allaccio dello scarico della Ditta F.G.A. in fognatura, tuttavia necessita di ulteriori approfondimenti a fini di potersi esprimere sull'istanza di allaccio.



Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 13980 del 15/04/24

Con nota acquisita al prot. Arta n. 13980 del 15/04/2024, la ditta ha trasmesso il parere positivo della SASI all'immissione in fognatura dello scarico industriale della ditta.

La SASI ha imposto allo scarico il rispetto dei limiti della Tab. 3 Allegato 5 Parte III del D.LGs. 152/06 (scarico in pubblica fognatura) con una riduzione del 20% per i parametri: solidi sospesi totali, BOD5, COD, Alluminio, Boro, Cromo totale, Cromo VI, Ferro, Manganese, Nichel, Rame, Zinco, Cianuri totali, Solfuri, solfiti, fluoruri, azoto ammoniacale, azoto nitrico e idrocarburi totali. Il rispetto dei limiti avverrà, per quanto riguarda la SASI, su un campione medio ponderato sulle 24 ore.

I valori di portata di scarico autorizzati dalla SASI sono:

Il quantitativo di refluo da scaricare in base ai valori dichiarati corrisponde a:

		Produttivi	Civili
Portata media	mc/h	11.64	0.020
Portata massima	mc/h	15.00	0.025
Portata giornaliera	mc/di	279.46	0.60
Volume massimo	mc/annui	69865.00	150.00

I quantitativi delle acque di prima pioggia stimate risultano di 34.62 mc annui

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

⇒ Per quanto riguarda l'istanza in oggetto e la relativa autorizzazione, si prende atto di quanto prescritto dal Gestore SASI e pertanto lo scarico dovrà rispettare i limiti della Tab. 3 Allegato 5 Parte III del D.LGs. 152/06 con la riduzione del 20% prevista per i parametri sopra riportati.

- Si propone che la verifica della conformità a tali limiti sia effettuata su un campione medio ponderato ottenuto sulle 3 ore.
- La conformità dovrà essere verificata al punto di scarico S1 delle acque industriali e acque di prima pioggia trattate, dotato di autocampionatore.

D.LGS. 105/15

Si prende atto che l'azienda dichiara di non essere assoggettata agli obblighi di cui al D. Lgs. 105/15.

Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023

La ditta deve implementare un sistema informatizzato che le consenta di contabilizzare i quantitativi detenuti in stabilimento.

Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23

L'azienda tiene aggiornato mensilmente un foglio di calcolo con i quantitativi di materie prime contenenti sostanze pericolose di cui alle categorie previste dal D.Lgs 105/2015, in modo da tenere sotto controllo un eventuale superamento delle soglie. Tuttavia, si fa notare che i valori sono abbondantemente inferiori ai valori soglia.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

⇒ Si ritiene di poter accogliere tale proposta.

STATO DEL SITO

IDROGEOLOGIA

Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023

Si ritiene che la ditta debba:



1. Aggiornare la documentazione con un nuovo rilievo piezometrico elaborando la superficie piezometrica;
2. Fornire ad integrazione della documentazione, un allegato cartografico, in cui siano sovrapposte al layout dell'impianto le indagini geognostiche, la piezometria con evidenza dei centri di pericolo. Sulla base di tale allegato, sarà possibile valutare se la rete di monitoraggio delle acque sotterranee attualmente costituita da n. 3 punti spia sia idonea alla potenziale intercettazione delle criticità derivanti dall'impianto e se debba essere integrata con ulteriori punti spia.
3. Aggiornare il P.M.C. ai sensi del comma 6 bis dell'art. 29 sexies del D. Lgs 152/06 con il campionamento e l'analisi del suolo almeno una volta ogni dieci anni.
4. Ricercare con frequenza annuale, in aggiunta ai parametri proposti nel PMC, anche gli idrocarburi totali (come n-esano).

Si precisa che le valutazioni geologiche sono inerenti e pertinenti al procedimento in esame ovvero esulano da valutazioni e/o adempimenti di cui alla parte IV Titolo V del D.lgs. 152/06, per le quali si rimanda alle amministrazioni competenti.

Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23

Richiesta Arta n. 1

Si rimette in allegato la relazione idrogeologica aggiornata con un nuovo rilievo piezometrico (All 4° Relazione idrogeologica_fga_2023).

E' stato effettuato un nuovo rilievo della soggiacenza; le misure effettuate in data 19/06/2023 sono confrontabili con i dati rilevati nel 2016 confermando le stesse caratteristiche geometriche della falda acquifera presente nel sito in esame.

Nella **Tabella 3** sono indicate le altezze piezometriche ottenute per differenza tra la quota topografica e la soggiacenza della falda nei singoli punti d'acqua è riportata.

Piezometro	Quota p.c. (m s.l.m.)	Soggiacenza (m)	Quota piezometrica (m s.l.m.)
Pz1	22,23	2,80	19,43
Pz2	22,13	2,79	19,34
Pz3 (pozzo esistente)	22,00	2,68	19,32
Pozzo Vibrosangro	22,69	3,17	19,52

Tab.3. Rilievi piezometrici del 28/04/2016

Piezometro	Quota p.c. (m s.l.m.)	Soggiacenza (m)	Quota piezometrica (m s.l.m.)
Pz1	22,23	2,78	19,45
Pz2	22,13	2,74	19,39
Pz3 (pozzo esistente)	22,00	2,65	19,35
Pozzo Vibrosangro	22,69	3,20	19,49

Tab.4. Rilievi piezometrici del 19/06/2023

Relativamente alla ricostruzione della superficie piezometrica è stato considerato anche un altro punto d'acqua rappresentato da un pozzo esistente in un sito adiacente a quello in esame, identificato come Pozzo Vibrosangro.

Sono stati considerati altri pozzi realizzati in passato nella zona settentrionale dell'area. In questi pozzi non è stata rilevata la presenza di acqua, solo in uno è stata rilevata la presenza di acqua ma, in seguito a spurgo passa un lasso di tempo notevole per la ricarica. La mancanza di acqua e/o la presenza di una scarsa quantità della stessa, in difformità a quanto avviene nei piezometri appositamente realizzati per il presente lavoro e nei pozzi esistenti, che non mostrano abbassamenti significativi in seguito a prelievi anche importanti, lascia presupporre che si tratti di due condizioni idrogeologiche differenti. Per tali motivi i pozzi presenti nella parte settentrionale dell'area non sono stati considerati per la ricostruzione della superficie piezometrica.

Inoltre; dalla lettura della carta piezometrica (*Allegato 11*) si evidenziano le seguenti modalità di circolazione sotterranea:

- Soggiacenza compresa tra 2,65 metri (Pz3) e 3,20 metri (Pozzo Vibrosangro);
- Flusso sotterraneo principalmente diretto da sud-ovest verso nord-est verso il fiume Sangro;

Valutazioni Arta

Relativamente all'aggiornamento del monitoraggio piezometrico, la società ha eseguito un nuovo rilievo della soggiacenza in data 19.06.2023; i dati di soggiacenza, acquisiti con precisione centimetrica, risultano opportunamente convertiti in quote espresse in metri s.l.m.m.; sulla base di tali dati risulta aggiornata anche la superficie piezometrica.

La documentazione inoltre riporta il confronto sia dei risultati piezometrici (28.04.2016 e 19.06.2023)



sia delle relative elaborazioni delle superfici piezometriche.

I risultati hanno evidenziato una sostanziale omogeneità sia nella escursione dei livelli piezometri sia nella direzione di flusso della circolazione idrica riscontrata, confermando pertanto il modello geologico dell'area in studio sia i ruoli idrodinamici dei piezometri insistenti nel sito.

A riguardo la società propone di sottoporre a monitoraggio analitico n. 3 piezometri, ovvero Pz1 – Pz2 e Pz3 (Pozzo esistente) (vedi PMC di seguito).

Inoltre, dai dati riportati nella documentazione, si evince che la superficie piezometrica è stata ricostruita in condizioni statiche.

- Poiché il pozzo Pz3 risulta essere sottoposto ad emungimento, qualora lo stesso rappresenti una condizione di normale esercizio, la superficie piezometrica dovrà essere ricostruita ad ogni campionamento delle acque sotterranee in linea con la frequenza riportata nel PMC acque sotterranee.

Richiesta Arta n. 2

Si allega il layout richiesto (All. 4b Layout con superficie piezometrica).

Valutazioni Arta

- ⇒ In allegato 4b risulta riportata la sovrapposizione della superficie piezometrica dei centri di pericolo del sito.

Richiesta Arta n. 3

Si aggiorna il PMC alla sezione L.5.2 con l'analisi del suolo con frequenza decennale.

Valutazioni Arta

L'ETD datato 12.07.2023, alla scheda L.5.2 risulta aggiornato in linea con quanto richiesto.

- ⇒ A tal riguardo, la società dovrà inviare proposta di campionamento dei suolo, da sottoporre alla valutazione di ARTA.

Richiesta Arta n. 4

Il piano di monitoraggio delle acque sotterranee è stato aggiornato con gli idrocarburi totali (come n-esano).

Valutazioni Arta

- ⇒ L'ETD datato 12.07.2023, alla Sezione L.5 Monitoraggio - acque sotterranee - scheda L.5.1. Acque sotterranee, l'elenco dei parametri analitici da sottoporre a monitoraggio, per i piezometri P1-P2-P3 pozzo risulta aggiornato con la ricerca degli idrocarburi totali (come n-esano).

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023

- ⇒ Si ritiene che il documento di screening presentato dalla ditta, datato 12.01.2023, le cui conclusioni sono che la ditta non è obbligata alla redazione della relazione di riferimento, non è accettabile in quanto è stato redatto secondo le modalità di cui all'Allegato 1 dell'ex DM 272/14 che è stato abrogato.
- ⇒ Si chiede pertanto alla Ditta di ripresentare lo screening secondo quanto previsto dall'attuale normativa di riferimento il DM 95/19. Nell'effettuare tale valutazione, si deve tenere conto dei seguenti elementi:
 1. Proprietà chimico-fisiche delle sostanze pericolose (a titolo meramente esemplificativo, la persistenza, la solubilità, la degradabilità, la pressione di vapore);
 2. Caratteristiche geo-idrogeologiche del sito dell'installazione, con particolare riferimento alla granulometria dello strato insaturo, alla presenza di strati impermeabili, alla soggiacenza della falda;
 3. L'eventuale avvenuta adozione di misure di gestione delle sostanze pericolose (misure di



contenimento, prevenzione degli incidenti, modalità e luogo di stoccaggio, utilizzo e trasporto all'interno del sito, misure di protezione delle tubazioni, ecc.) a protezione del suolo e delle acque sotterranee.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

Con nota acquisita al prot. ARTA n. 37695 del 20.08.2023, la FGA Srl, ha ripresentato il documento di screening per la verifica della relazione di riferimento datato 05.06.2023. Lo studio è stato redatto secondo le modalità di cui all'Allegato 1 del DM 95/2019.

FASE 1: Individuazione delle sostanze/miscele pericolose

La ditta ha riportato nella Tabella 1 a pag. 10 dello studio di screening, l'elenco delle sostanze pericolose usate e/o prodotte presso lo stabilimento.

FASE 2: Individuazione delle classi di pericolo di appartenenza e confronto con le soglie di rilevanza

La ditta ha riportato nella Tabella 2 a pag. 15 dello screening, tutte le sostanze pertinenti con le indicazioni di pericolo indicate nell'Allegato 1 del DM 95/19 e le relative classi di pericolosità:

Si evince che le sostanze pericolose che superano le soglie di cui all'Allegato 1 del DM 95/19 appartengono a tutte e 4 le classi di pericolosità.

TOTALE (kg per classe)		6800	46360	13010	207635
Classe 1	Soglia kg/anno ≥ 10	SI			
Classe 2	Soglia kg/anno ≥ 100		SI		
Classe 3	Soglia kg/anno ≥ 1000			SI	
Classe 4	Soglia kg/anno ≥ 10000				SI

FASE 3: Proprietà chimico fisiche (persistenza, solubilità, degradabilità) del gasolio, modalità di stoccaggio e movimentazione

La ditta nella Tabella 3 a pag. 22 dello screening, ha riportato le caratteristiche chimico/fisiche delle sostanze, proprietà desunte dalle schede tecniche di sicurezza (persistenza, biodegradabilità, ecc.)

FASE 4: Caratteristiche geologiche-idrogeologiche del sito (granulometria insaturo, presenza strati permeabili, soggiacenza falda):

La ditta dichiara quanto segue:

Dalla lettura della carta piezometrica si evidenziano le seguenti modalità di circolazione sotterranea:

- Soggiacenza compresa tra 2,68 metri (Pz2) e 3,17 metri (Pozzo Vibrosangro); Flusso sotterraneo principalmente diretto da sud-ovest verso nord-est verso il fiume Sangro;

Dalla nuova rilevazione di giugno 2023 si evidenziano le seguenti modalità di circolazione sotterranea:

- Soggiacenza compresa tra 2,65 metri (Pz3) e 3,20 metri (Pozzo Vibrosangro);
- Flusso sotterraneo principalmente diretto da sud-ovest verso nord-est verso il fiume Sangro;

Adozione di misure di gestione delle sostanze pericolose (misure di contenimento, prevenzione degli incidenti,

Di seguito si danno tutte le misure che sono state messe in atto per ridurre/eliminare il rischio di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose usate o prodotte.

In particolare, per le varie sostanze pericolose viene valutato nella tabella 6, 7 e 8:

- ☐ il posizionamento;
- ☐ la metodologia di contenimento applicata (bacino di contenimento, serbatoio a doppia parete, ...);
- ☐ la tipologia di pavimentazione su cui vengono posizionate e movimentate;
- ☐ la/e procedura/e messe in atto per il monitoraggio dei contenitori, dei sistemi di contenimento e delle pavimentazioni; la/e procedura/e di intervento in caso di sversamento; la tipologia di movimentazione (pipelines, condotte fisse o mobili, aeree, ...);
- ☐ la manutenzione effettuata sulle strutture di contenimento, sui contenitori / serbatoi, sulle condotte, ecc..

La ditta ha dichiarato che l'intera area aziendale interna ed esterna è completamente pavimentata in



cls integro in tutte le sue parti. L'area esterna dove trova sistemazione l'impianto di trattamento acque risulta essere presente tettoia dove sono alloggiati alcuni miscelatori e preparatori. L'area depuratore risulta regimentata da cancello che non consente al personale addetto di trovare accesso all'impianto. Nel punto in cui è situata la recinzione trova sistemazione griglia di raccolta acque e accidentali sversamenti che possono occorrere presso l'area impianto di depurazione.

La griglia di raccolta oltre a convogliare gli eventuali sversamenti essendo in posizione esterna raccoglie anche le acque di pioggia che per natura e caratteristiche viene trattata presso l'impianto di depurazione e non viene addotta al sistema di trattamento acque meteoriche. All'interno della griglia è posizionata pompa di rilancio che travasa il raccolto della griglia in testa all'impianto di depurazione. Per ciò che attiene le procedure interne per il controllo dei contenitori, dei sistemi di contenimento e delle strutture di contenimento è presente registro delle evidenze dei controlli settimanali effettuati

Circostanze diverse dal normale esercizio quali: incidenti/inconvenienti,

Tra questi inconvenienti visti gli spazi a disposizione l'attenzione va' principalmente se si dovesse verificare lo sversamento di liquidi con sostanze pericolose sul piazzale antistante l'azienda. Tale è servita da sistema di raccolta e trattamento di acque meteoriche. Tale impianto dispone di una vasca volano di circa 4 mc pronta ad accogliere le prime piogge potenzialmente inquinate ed assicurare che le stesse per mezzo di sistema pompante vengano inviate all'impianto di trattamento reflui liquidi. Va da sé ipotizzare che il medesimo sistema ha una identica funzionalità nel caso di sversamento accidentale così come è stata progettata per le acque meteoriche. Altra eventualità che potrebbe verificarsi è lo sversamento di sostanza pericolose nelle aree interne adibite al passaggio carrelli elevatori e personale. Tale eventualità viene gestita utilizzando un KIT di assorbimento composto da delimitatori di area, segatura assorbente stracci assorbenti e altro materiale di confinamento e assorbente. Il materiale utilizzato in caso di necessità verrà classificato e smaltito secondo le procedure già messo in atto per tutte le altre tipologie di rifiuti.

Conclusioni dell'azienda

La ditta ha dichiarato quanto segue:

"In conclusione delle valutazioni emerse dalla precedente fase 3 tenendo conto che:

- ☐ *Per le sostanze pericolose con stato fisico "solido" si può concludere che non esiste la possibilità di contaminazione di suolo e/o acque sotterranee considerando che le stesse vengono contenute mediante adeguati sistemi di contenimento per il loro recupero in caso di perdita accidentale.*
- ☐ *Per le sostanze pericolose con stato fisico "liquido" considerando che le caratteristiche chimico fisiche delle stesse risultano essere particolarmente aggressive e comunque potenzialmente inquinanti e considerando inoltre che come descritto nella Tabella 3 sono stati considerati ai massimi valori i parametri di solubilità e volatilità.*
- ☐ *Per le sostanze pericolose con stato fisico "liquido" considerando inoltre che le condizioni idrogeologiche non favoriscono la facile penetrazione degli inquinanti nelle acque di falde essendo le stesse protette da uno strato di circa 2 – 2,5 mt di limo argilloso marrone che risulta essere non permeabile.*
- ☐ *Per le sostanze pericolose con stato fisico "liquido" considerando che l'intera area aziendale coperta e scoperta risulta essere pavimentata con cls in ottimo stato di conservazione; Per le sostanze pericolose con stato fisico "liquido" considerando che sono state messe in atto tutte le misure di protezione atte a limitare e/o impedire qualsivoglia sversamento di sostanze pericolose e non, per mezzo di bacini di contenimento, griglie di raccolta, cordoli di contenimento e coperture;*
- ☐ *Per le sostanze pericolose con stato fisico "liquido" considerando che sono state disposte l'adozione di kit di assorbimento per i versamenti accidentali che si dovessero verificare nell'area di produzione interna. Si è facilmente indotti ad escludere la reale possibilità di contaminazione in quanto non sussiste una reale possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose indagate. Tale conclusione oggettiva ci consente di non dover presentare la relazione di riferimento.*

Si precisa inoltre che tutti i serbatoi contenenti sostanze pericolose sono dotati di bacino di contenimento integro con superficie interne del bacino trattate con materiale plastico anticorrosione. I bacini di contenimento sono con capienza superiore al volume delle sostanze pericolose. Tutte le movimentazioni dei fusti di materie prime zincanti nonché di sostanze acide e basiche vengono effettuate nell'area esterna pavimentata sottesa tra le due griglie di raccolta "AREA DEPURATORE" anch'essa pavimentata e trattata con materiale plastico anticorrosione.



Valutazioni Arta

Si prende atto di quanto dichiarato dalla Ditta in merito all'esclusione di redazione della relazione di riferimento. Relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, si ritiene necessario che l'azienda debba mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:

1. I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso.
2. Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate.
3. Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.
4. Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni.
5. L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.
6. Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate.
7. L'azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.
8. Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

CAPACITA' PRODUTTIVA DA AUTORIZZARE

Processo	Potenzialità di prodotto autorizzata (Kg)	Potenzialità di prodotto dopo modifica non sostanziale (Kg)	Potenzialità di prodotto dopo modifica sostanziale	% di incremento
Raccorderia oleodinamica	1.722.706,7	2.702.780	4.928.000,0 Kg 603.333 m ²	≈ 272 %
Carpenteria	66.666,7			
Bulloneria	24.567,3			
TOTALE	1.813.940,7			



Potenzialità massima di produzione annua :

Attività	Tipo di prodotto	Potenzialità massima di produzione
Zincatura metallica	Raccorderia oleodinamica	4.928.000,00 Kg 603.333 m ²
Zincatura metallica	Carpenteria	
Zincatura metallica	Bulloneria	

Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023

La ditta deve indicare la potenzialità espressa come mc di vasche di trattamento che andrà indicata sull'AIA.

Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23

In seguito a una misurazione più precisa del volume delle singole vasche si è arrivati ad una stima differente del volume totale delle vasche delle due linee, come riportato nell'allegato "B.6 Confronto vasche pre e post modifica". Di seguito si riporta il volume definitivo delle vasche di trattamento post-modifica destinate a processi chimici ed elettrolitici e che quindi concorrono alla soglia di cui alla categoria 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006:

Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30m³.

Linea	Volume [m ³]
Rotobarile	43,2
Telaio	73,2
TOTALE	116,4

Pertanto, il volume da riportare sull'AIA è di 116,4 m³.

Le tabelle riportate nell'allegato "B.6 Confronto vasche pre e post modifica" sono le seguenti:



IMPIANTO ROTO POST-MODIFICA

N° VASCA	Nome	VOLUME REALE LIQUIDO DI LAVORO (mc)*	CAPACITA' MASSIMA DELLA VASCA (Volume geometrico mc)	Vasche di trattamento con processi che concorrono alla soglia di cui al Codice 2.6 IPPC dell'AII. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.l.	note
2	Sigillatura Zi/Ni	1,06	1,28	1,28	
3	Inibitore	1,06	1,28	1,28	
4	Lavaggio pre-inibitore	1,06	1,06		
5	Lavaggio passivazione zinco	1,06	1,06		
6	Passivazione Zi/Ni 35°	1,06	1,28	1,28	
7	Attivazione Zi/Ni	1,06	1,06	1,06	
8	Lavaggio passivazione bianca trivalente	1,06	1,06		
9	Passivazione bianca trivalente	1,06	1,28	1,28	
10	Lavaggio passivazione gialla trivalente	1,06	1,06		
11	Passivazione gialla trivalente 30°	1,06	1,28	1,28	
12	Attivazione nitrica	1,06	1,28	1,28	
13	Lavaggio demi	1,06	1,06		
14	Sgrassaggio ch.elett. 60°	3,4	3,4	3,4	VASCA UNICA A 2 POSIZIONI
15	Sgrassaggio ch.elett. 60°				
16	1° lavaggio sgrassaggio	1,06	1,06		
17	2° lavaggio sgrassaggio	1,06	1,06		
18	Decapaggio 35°	1,06	1,06	1,06	
19	Decapaggio 35°	2,7	3,04	3,04	VASCA UNICA A 2 POSIZIONI
20	Decapaggio 35°				
21	1° lavaggio decapaggio	1,06	1,06		
22	2° lavaggio decapaggio	1,06	1,06		
23	Sgrassaggio elett. Anodica 35°	1,6	1,8	1,8	
24	1° lavaggio sgrassaggio anodica	1,06	1,06		
25	2° lavaggio sgrassaggio anodica	1,06	1,06		
26	neutralizzazione acida Cl	1,06	1,28	1,28	
27	lavaggio neutralizzazione	1,06	1,06		
28	Lavaggio zinco acido	1,06	1,06		
29	Recupero zinco acido	1,06	1,28		
30	Zinco acido 20-25°	5,9	6,88	6,88	VASCA UNICA A 4 POSIZIONI
31	Zinco acido 20-25°				
32	Zinco acido 20-25°				
33	Zinco acido 20-25°				
34	Zinco acido 20-25°	5,9	6,88	6,88	VASCA UNICA A 4 POSIZIONI
35	Zinco acido 20-25°				
36	Zinco acido 20-25°				
37	Zinco acido 20-25°				
38	Zinco acido 20-25°	4,4	5,12	5,12	VASCA UNICA A 3 POSIZIONI
39	Zinco acido 20-25°				
40	Zinco acido 20-25°				
41	3° lavaggio zinco/nichel	1,06	1,06		
42	2° lavaggio zinco/nichel	1,06	1,06		
43	1° lavaggio zinco/nichel	1,06	1,06		
44	Zinco/Nichel 25-28°	5	5	5	VASCA UNICA A 3 POSIZIONI
45	Zinco/Nichel 25-28°				
46	Zinco/Nichel 25-28°				
TOTALE VOLUME (mc)		56,46	61,44	43,2	

*Il volume massimo geometrico non può essere mai raggiunto operativamente, poiché il liquido tracimerebbe fuori dalle vasche



IMPIANTO TELAIO POST-MODIFICA					
N° VASCA	Nome	VOLUME REALE LIQUIDO DI LAVORO (mc)*	CAPACITA' MASSIMA DELLA VASCA (mc)	Vasche di trattamento con processi che concorrono alla soglia di cui al Codice 2.6 PVV dell'AI. Viti alla parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.l.	note
5	Sigillatura con sigillante inorganico	2,2	2,4	2,4	
6	Inibitore	2,2	2,4	2,4	
7	2° lavaggio passivazione	2,2	2,2		
8	Lavaggio passivazione	2,2	2,2		
9	Passivazione Z/Ni 35°C	2,2	2,4	2,4	
10	Attivazione Zinco/Nichel	2,2	2,2	2,2	
11	Lavaggio Passivazione bianca trivalente	2,2	2,2		
12	Passivazione Cromo trivalente	2,2	2,4	2,4	
13	Lavaggio	2,2	2,2		
14	Passivazione Cromo trivalente 35°C	2,2	2,4	2,4	
15	Attivazione	2,2	2,4	2,4	
16	Lavaggio demi	2,2	2,2		
17	Sgrassaggio Alcalina 60°C	5	5,6	5,6	VASCA UNICA A 2 POSIZIONI
18	Sgrassaggio Alcalina 60°C				
19	Lavaggio	2,2	2,2		
20	Ultrasuoni 50°C	2,5	2,79	2,79	
21	Lavaggio Ultrasuoni	2,2	2,2		
22	Pulizia Tetai	2,2	2,4		
23	Decapaggio 35°C	7,7	8,25	8,25	VASCA UNICA A 3 POSIZIONI
24	Decapaggio 35°C				
25	Decapaggio 35°C				
26	Lavaggio barre	2,64	2,64		
27	Lavaggio	2,2	2,2		
28	Sgrassaggio CHAN. 35°C	2,8	3	3	
29	Lavaggio	2,2	2,2		
30	Lavaggio demi	2,2	2,2		
31	Neutralizzazione	2,2	2,4	2,4	
32	Lavaggio neutralizzazione	2,2	2,2		
33	Zinco acido 35°C	9,5	10,2	10,2	VASCA UNICA A 3 POSIZIONI
34	Zinco acido 35°C				
35	Zinco acido 35°C				
36	Lavaggio Zinco acido	2,2	2,2		
37	Lavaggio Zinco alcalino	2,2	2,2		
38	Ambientazione Zinco alcalino	2,2	2,4	2,4	
39	Zinco alcalino s.c. 25°C	15	15	15	VASCA UNICA A 4 POSIZIONI
40	Zinco alcalino s.c. 25°C				
41	Zinco alcalino s.c. 25°C				
42	Zinco alcalino s.c. 25°C				
43	3° lavaggio Zinco/Nichel	2	2		
44	2° lavaggio Zinco/Nichel	2	2		
45	1° lavaggio Zinco/Nichel	2	2		
46	Zinco/Nichel 25-30°C	7	7	7	VASCA UNICA A 2 POSIZIONI
47	Zinco/Nichel 25-30°C				
TOTALE VOLUME (mc)		108,74	112,88	79,34	

*Il volume massimo geometrico non può essere mai raggiunto operativamente, poiché il liquido trascinerebbe fuori dalle vasche

Richieste di chiarimenti di cui al verbale della Cds del 13/09/2023

Nell'ambito della Cds del 13/09/2023 era stato richiesto alla ditta:

Inoltre ARTA chiede alla Ditta di calcolare il volume massimo delle vasche in corrispondenza dei volumi effettivi e non geometrici e di indicare quali sistemi consentono di verificare il livello e quindi l'effettivo volume delle vasche.

Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 16811 del 08/05/24

Con nota acquisita al prot. Arta n. 16811 del 08/05/2024, la ditta in merito alla volumetria delle vasche ha ulteriormente specificato e modificato i dati relativi alle vasche:



Verifica volumetria vasche

È stato verificato il volume complessivo delle vasche secondo i seguenti criteri:

- Conteggiare solo le Vasche di trattamento con processi che concorrono alla soglia di cui al Codice 2.6 IPPC (quindi escluso lavaggi ed escluso recupero);
 - Considerare il volume reale di utilizzo (e non il volume geometrico).
- Il volume complessivo calcolato è di 107,74 mc. (38,44 mc linea roto + 69,3 linea telaio).

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

⇒ La volumetria reale di utilizzo delle vasche dei due impianti, indicata nelle integrazioni di cui al prot. Arta n. 16811 del 08/05/2024 risulta differente da quella riportata nella documentazione trasmessa dalla ditta in precedenza (nota prot. n. 37695 del 24/08/23 24/08/23). Quindi, considerata definitiva la volumetria indicata nelle ultime integrazioni, si ritiene che sia da autorizzare:

107,74 mc quale volume effettivo delle vasche di trattamento di cui:

- **IMPIANTO ROTOBARILE: V = 38,44 mc**
- **IMPIANTO TELAIO: V = 69,3 mc**

⇒ Si ritiene tuttavia che la documentazione progettuale (ETD, tabella delle vasche, etc.) debba essere aggiornata sulla base degli ultimi chiarimenti della ditta ovvero degli ultimi volumi indicati dell'impianto roto-barile e impianto telaio. La ditta dovrà indicare chiaramente per entrambi gli impianti e per tutte le vasche, il volume geometrico e il volume di hold up delle vasche di trattamento che concorrono alla soglia AIA.

⇒ Considerato che nella procedura di Valutazione Preliminare avviata dalla ditta il 26/04/2022 è stato presentato l'ETD datato 28/02/2022 e quindi con volumetrie differenti da quelle specificate nelle ultime integrazioni, si chiede alla ditta di avviare le procedure ambientali previste dalla legge per rendere coerenti i dati presentati in AIA e nelle procedure di valutazione ambientale.

⇒ Si chiede alla ditta di chiarire perché, nelle tabelle delle vasche (Allegato B.6), la numerazione delle vasche non parte da 1 in entrambe le linee.

MATERIE PRIME

Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023

Dalle schede tecniche dei serbatoi trasmesse dalla ditta, si evince che in sito sono presenti due serbatoi anziché uno come descritto sull'ETD ed entrambi sono interrati. Il volume di ciascun serbatoio è pari a 5000 lt quindi in totale 10000 lt anziché 8000 lt come indicato nell'ETD.

- Chiarire le discordanze rilevate in merito alle volumetrie dei serbatoi.

Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23

Sono presenti due serbatoi da 5000 lt contenenti GPL ed entrambi sono interrati. Si trasmette l'ETD aggiornato con la correzione del refuso.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

⇒ Si prende atto della modifica dell'ETD.

Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023

Nella Sezione C.5 non sono stati riportati i due serbatoi di GPL di cui la ditta ha inviato le schede tecniche. Occorre che la ditta integri le relative sezioni dell'ETD.



Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23

Si trasmette l'ETD con la sezione C.5 aggiornata.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

- ⇒ Preso atto che i due serbatoi di GPL sono interrati e hanno una volumetria pari a 5000 mc ciascuno, senza sistemi di controllo (Sezione C.5 dell'ETD), si chiede alla ditta quale opzione di miglioramento di sostituirli con la tipologia a doppia camera e comunque di prevedere un programma di manutenzione e verifica dell'integrità almeno annuale.

Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023

Il consumo di acqua demi indicato nella Sezione C.1 è stimato pari a 70.100 lt mentre nel bilancio idrico è pari a 40 m3/anno. Chiarire se si tratta di un refuso o della situazione relativa alla dismissione dell'impianto demi ed aggiornare la relativa documentazione.

Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23

Il consumo massimo previsto è di 70,1 mc. Si trasmette l'ETD aggiornato con la correzione del refuso nel bilancio idrico.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

- ⇒ L'ETD risulta aggiornato.

BILANCIO IDRICO**Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023**

Si rileva dal bilancio idrico una richiesta di aumento notevole di derivazione di acqua ad uso industriale (da 18168 m3/anno a 62780 m3/anno post modifica) di circa il 200%.

- *Si chiede alla ditta di chiarire se è in possesso della concessione all'emungimento dal pozzo per i quantitativi richiesti.*

Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23

Il dato di 18.168 mc/anno è relativo all'anno di riferimento 2020, mentre il dato di 62.780 mc/anno è relativo alla capacità massima. Considerando i consumi attuali di acqua di pozzo, la ditta ha presentato domanda per la concessione al prelievo per 25.000 mc/anno, che determina una portata di prelievo di 1,15 l/sec. Il pozzo comunque ha una capacità di emungimento maggiore, come si evince dalla relazione geologica allegata, quindi qualora servisse un quantitativo maggiore si potrà fare ulteriore domanda. Tuttavia, è possibile prelevare la parte restante, qualora ce ne fosse bisogno, dall'acquedotto. Si allega la documentazione presentata.

Richieste di chiarimenti di cui al verbale della Cds del 13/09/2023

Nell'ambito della Cds del 13/09/2023 era stato richiesto alla ditta:

Autorizzazione pozzi

Sentito per le vie brevi, Il responsabile del Servizio Genio Civile – DPE017, ha evidenziato che la Ditta F.G.A. ha fatto istanza di incremento della portata di prelievo autorizzata, ma non ha ancora inoltrato le integrazioni richieste come da recente aggiornamento normativo, di conseguenza il procedimento è sospeso in attesa delle integrazioni documentali.

Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 16811 del 08/05/24

Con nota acquisita al prot. Arta n. 16811 del 08/05/2024, la ditta ha così chiarito:



Autorizzazione pozzi

Sono state inviate le integrazioni richieste. Si allega copia dei documenti trasmessi al DPE017 - Servizio Genio Civile – Chieti.

COMUNICA

L'invio di documenti integrativi riferiti alla **ISTANZA DI VARIAZIONE SOSTANZIALE** alla domanda di concessione alla derivazione di d'acqua sotterranea da pozzo:

Prelievo da POZZO

PORTATA DI PRELIEVO PER NECESSITA' AZIENDALI		
U.M.	valore	moltiplicatore
l/sec	3,0	PORTATA MASSIMA
l/sec	1,16	PORTATA MEDIA
mc	94.000	PRELIEVO MASSIMO ANNUO
mc	25.000	PRELIEVO MEDIO ANNUO

Si richiede di derivare una quantità pari a 1,16 lt/sec.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

⇒ Si rimanda all'A.C. ogni determinazione in merito.

Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023

Si rileva inoltre un aumento considerevole anche dell'acqua in uscita (da 19.875 m3/anno a 69.755 m3/anno post modifica) e che è quasi pari alla portata dell'acqua in ingresso (69.905 m3/anno post modifica). Si vedano le proposte di prescrizioni riportate nel paragrafo "Confronto con il BREF".

Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23

Il dato di 19.875 mc/anno è relativo all'anno di riferimento 2020.

La ditta FGA srl è attualmente autorizzata con provvedimento AIA N.DPC025/192 del 05.10.2017 a scarica un volume massimo di 57.478,4 mc/anno, sebbene i dati degli ultimi tre anni siano i seguenti:

2020	19.875 mc
2021	26.835 mc
2022	20.907 mc

Considerato i dati riportati, si stima che lo scarico di acqua successivamente alla modifica non possa superare i 35.000 mc/anno.

Il dato riferito alla massima capacità post-modifica è di 69.755 mc/anno ed è stato stimato a partire dal dato precedente di 57.478,4 mc/anno, ipotizzando un aumento di circa il 22% dell'acqua in uscita

Si riportano i consumi stimati in base all'aumento graduale di produzione proposto ai punti precedenti:

	attuale	Primo semestre dopo l'allaccio in fognatura	Secondo semestre dopo l'allaccio in fognatura	Post-modifica
Produzione [kg/mese]	225.232	274.783	335.235	410.666
Consumo di acqua [mc/mese]	1.670	2.038	2.390	2.916

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

⇒ Pertanto in base a quanto dichiarato dalla stessa ditta la portata massima di scarico da autorizzare è di 35.000 mc/anno

○ Si rileva che il dato riportato sull'ETD è errato:



Dati tecnici			
Sigla scarichi a monte del sistema di trattamento	S1 Zincatura S1 Prima pioggia S1 Laboratorio*		
Sigla scarico a valle del sistema di trattamento	S1		
Portata max di progetto (m3/h) dell'effluente trattabile	15,00		
Portata effettiva dell'effluente trattato (m3/h)	11,63		
Portata in uscita dal sistema		m ³ /h	m ³ /anno
	Scaricata	11,63	69.755
	Ricircolata	--	--
	Rifiuto	--	--

SCARICHI IDRICI

Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023

L'autorizzazione allo scarico non deve essere richiesta nella presente istanza bensì al Gestore della rete fognaria per l'allaccio dello scarico S1.

- La realizzazione della modifica della presente istanza è subordinata al rilascio da parte del Gestore dell'autorizzazione all'allaccio in fognatura dello scarico S1 e delle acque domestiche.

Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23

È stata presentata domanda di allaccio in fognatura dello scarico S1 e delle acque domestiche.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

- ⇒ La realizzazione della modifica della presente istanza è subordinata al rilascio da parte del Gestore dell'autorizzazione all'allaccio in fognatura dello scarico S1 e delle acque domestiche.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

La ditta ha aggiornato il QRE datato 05/01/2023.



QRE CORRETTO data 05/01/2023 pag. 1/3

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm3	Flusso massa di		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
EN01		LINEA ROTO BARILE	10,0	30.000	24	250	Amb	Srubber a riempimento	Polveri totali	3,055	0,092	720,00	0,80	-	-
									Acido Fluoridrico Tab. C Classe II	0,61	0,018	144,00			
									Acido Cloridrico Tab. C Classe III	2,5	0,075	900,00			
									Iodossido di sodio Lettera C allegato III DGR 25 05 2007 n° 517	0,61	0,018	144,00			
									Acido solforico Lettera C allegato III DGR 25 05 2007 n° 517	0,4	0,012	144,00			
									Cadmio (come Cd) Tab. B Classe I	0,07	0,002	18,00			
									Nichel (come Ni) Tab. B Classe II	0,07	0,002	90,00			
									Cromo III (come Cr) Tab. B Classe III	0,15	0,005	144,00			
									Zinco (come Zn) D. RA 517/07	0,38	0,011	450,00			
									TOC	7,66	0,230	1800,0			
									Polveri totali	3,055	0,092	549,9			
EN02		LINEA TELAIO	10,0	30.000	24	250	Amb	Srubber a riempimento	Acido Fluoridrico Tab. C Classe II	0,61	0,018	109,8	0,80	-	-
									Acido Cloridrico Tab. C Classe III	2,5	0,075	450,0			
									Iodossido di sodio Lettera C allegato III DGR 25 05 2007 n° 517	0,61	0,018	109,8			
									Acido solforico Lettera C allegato III DGR 25 05 2007 n° 517	0,4	0,012	72,0			
									Cadmio (come Cd) Tab. B Classe I	0,07	0,002	12,6			
									Nichel (come Ni) Tab. B Classe II	0,07	0,002	12,6			
									Cromo III (come Cr) Tab. B Classe III	0,15	0,005	27,0			
									Zinco (come Zn) D. RA 517/07	0,38	0,011	68,4			
									TOC	7,66	0,230	1378,8			
									Ossidi di azoto (Come NOx) Tab. C Classe V	10,66	0,320	1918,8			
									Ossidi di zolfo (Come SOx) Tab. C Classe V	10,66	0,320	1918,8			
									Monossido di carbonio (CO) Parte III TAB 1.3.	5,33	0,160	959,4			

QRE CORRETTO data 05/01/2023 pag. 2/3

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm3	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
E03	E05	Emissione diffusa linea trattamento fanghi impianto depurazione	P.T.	n.v.	24	250	Amb.	Nessuno	Sostanze odorigene	--	--	--	--	--	--
ESR01		Caldaia asservita a Forno di servizio asciugatura n° 47 (impianto Telaio)	4	n.v.	24	100	55	Nessuno	Emissione scarsamente rilevante di cui al D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii art. 272 comma 1 punto dd) parte I allegato IV parte V	--	--	--	0,10	--	--
ESR02		CENTRALE TERMICA per riscaldamento acqua LINEA TELAIO e ROTOBARILE	4	n.v.	24	250	55	Nessuno	Emissione scarsamente rilevante di cui al D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii art. 272 comma 1 punto dd) parte I allegato IV parte V	--	--	--	0,30	--	--
ESR03		Cappa laboratorio	5,5	n.v.	8	250	-	Nessuno	Emissione scarsamente rilevante di cui al D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii art. 272 comma 1 punto dd) parte I allegato IV parte V	--	--	--	0,30	--	--
ESR04		ICP	5,7	n.v.	2	125	-	Nessuno	Emissione scarsamente rilevante di cui al D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii art. 272 comma 1 punto dd) parte I allegato IV parte V	--	--	--	0,30	--	--



QRE CORRETTO data 05/01/2023 pag. 3/3															
PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm3	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
ESR05		Bruciatore Forno Asciugatura Vasca 02 (48 kW)	6	n.v.	24	250	60	Nessuno	Emissione scarsamente rilevante di cui al D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii art. 272 comma 1 punto dd) parte I allegato IV parte V	--	--	--	0,10	--	--
ESR06		Bruciatore Forno Asciugatura Vasca 03 (48 kW)	6	n.v.	24	250	60	Nessuno	Emissione scarsamente rilevante di cui al D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii art. 272 comma 1 punto dd) parte I allegato IV parte V	--	--	--	0,10	--	--

Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023

Nella tabella sopra riportata, elaborata ai fini dell'applicazione delle disposizioni sui medi impianti di combustione non sono stati indicati i "due bruciatori di potenza termica nominale pari a 48 kW" che la ditta intende introdurre sulla linea telaio. Aggiornare la tabella con i due bruciatori per la definizione dell'inquadramento normativo. Qualora gli stessi siano a scambio diretto occorre inserirli come punti di emissione da autorizzare con i relativi inquinanti.

Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23

Di seguito si riporta la tabella aggiornata:

UNITÀ DI PRODUZIONE								
Unità di produzione	Funzionamento ore/anno	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica (kW)	Energia Prodotta Massima (MWh/anno)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh/anno)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh/anno)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh/)
Forno-asciugatura telai in linea vasche n° 2 e 3 linee di produzione	6000	GPL	70	420	--			
Asciugatura telai in forno di servizio n° 47	1000	GPL	69	69	--			
Centrale termica	6000	GPL	477	2862	--			
Bruciatore - Forno di asciugatura Vasca n.2	6000	GPL	48	288				
Bruciatore - Forno di asciugatura Vasca n.3	6000	GPL	48	288				
TOTALE			642 kW					

La somma delle potenze termiche nominali risulta inferiore alla soglia di 1 MW (ai sensi dell'art. 272 comma 1. del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n°152, Allegato IV parte I lettera dd)).

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

⇒ La somma delle potenze termiche nominali è inferiore a 1 MW e pertanto non sono applicabili le disposizioni in merito ai medi impianti di combustione.

Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023

In merito alla potenza termica del forno di servizio n° 47 si rileva che nella suddetta tabella è indicata una potenza termica di 69 kW mentre nell'ETD pari a 0,00018 MW. Chiarire univocamente la potenza termica di tutte le caldaie e verificare l'assoggettabilità alle disposizioni sui medi impianti di combustione secondo i criteri di aggregazione.

Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23

Si tratta di un refuso contenuto nell'ETD. La potenza del forno di servizio n.47 è pari a 69 kW. Si provvede a correggere l'Elaborato tecnico descrittivo.



CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

⇒ L'ETD è stato aggiornato e in merito all'assoggettabilità alle disposizioni sui medi impianti di combustione si faccia riferimento al punto precedente.

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione
ESR01	Forno di servizio asciugatura n° 47 (impianto Telaio)	Linea di aspirazione ed espulsione fumi di combustione (GPL) provenienti da bruciatore con potenzialità di 69 kW n° 47 Impianto Telaio
ESR02	Centrale termica per acqua calda Linea Telaio e Rotobarile	Linea di aspirazione ed espulsione fumi di combustione (GPL) provenienti da bruciatore con potenzialità termica di focolaio pari a 0,477 MW
ESR05	Bruciatore Forno Asciugatura Vasca 02	
ESR06	Bruciatore Forno Asciugatura Vasca 03	

INDICAZIONI SUI PUNTI DI PRELIEVO DEI CAMINI

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272 e 2 del D. Lgs. 152/06. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

Indicazioni generali nel caso in cui non è tecnicamente possibile prevedere il previsto numero di diametri a monte e a valle.

Per i camini esistenti, talvolta non è tecnicamente possibile realizzare le condizioni di campionabilità; in tali situazioni vengono richieste alla ditta delle verifiche in campo, previste dalla norma UNI EN 15259.

Il camino può considerarsi campionabile a condizione che si effettui il campionamento nel rispetto delle condizioni e modalità indicati nelle citate norme, pur non sussistendo il numero minimo di diametri a monte e a valle del punto di campionamento.

Ad ogni buon conto, gli esiti di tali verifiche e l'equipaggiamento dei camini in generale dovranno essere preventivamente descritti, presentando un'apposita relazione al personale del Distretto ARTA territorialmente competente per i controlli.

INDICAZIONI GENERALI SULLE POSTAZIONI DI CAMPIONAMENTO DELLE EMISSIONI

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.lgs. 81/2008 e successive modifiche).

L'azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale



portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

Modalità di effettuazione degli autocontrolli e verifica di conformità ai valori limite autorizzati

- ⇒ La conformità ai valori limite di emissione riportati sul QRE ed in autorizzazione è verificata come media oraria. Qualora il ciclo produttivo dovesse avere una durata superiore, si farà riferimento all'ora di esercizio più gravosa con l'esclusione dei tempi di avviamento e di arresto.
- ⇒ Il valore di portata, riportato sul QRE, è da intendersi valore limite di portata riferito al tenore volumetrico di ossigeno, ove previsto. Il gestore dovrà individuare il massimo valore di portata tenendo conto del dato di targa dell'impianto stesso. Qualora il ciclo produttivo dovesse richiedere ulteriori ingressi di aria allo scopo di diluire le emissioni nella misura tecnicamente necessaria al processo, il gestore dovrà dare evidenza di tale circostanza.
- ⇒ Qualora, durante l'espletamento degli autocontrolli, il gestore rilevasse violazione dei valori limite autorizzati dovrà procedere alla tempestiva comunicazione dei dati al Distretto ARTA di Chieti e all'A.C. (entro 24 ore dall'accertamento).

RUMORE

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

- ⇒ La ditta deve effettuare il collaudo acustico post operam al completamento delle modifiche oggetto della presente istanza, inviandone gli esiti entro termini definiti dall'A.C.

CONDIZIONI DIVERSE NORMALE ESERCIZIO

Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023

L'azienda deve disporre di dispositivi, in quantità sufficiente e dislocati opportunamente, atti a intercettare la linea delle acque meteoriche e a confinare le acque di spegnimento dell'incendio, per un volume pari almeno a quello della riserva idrica antincendio.

Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23



Nell'ipotesi di eventuali incendi, si procederà ad azioni di intercettazione della linea acque meteoriche. Nello specifico, nei pressi del bypass della vasca di prima pioggia, in un apposito armadietto, adiacente alla cabina elettrica, vicino al punto di intervento, saranno presenti le attrezzature necessarie per la messa in sicurezza al fine di agevolare e rendere veloci le operazioni di recupero delle acque di spegnimento:

Otturatore pneumatico da inserire all'interno della condotta, i tubi necessari a gonfiarlo e un serbatoio di accumulo aria compressa da 50 lt, precaricato a 3 bar per poter gonfiare i palloni. In questo modo le operazioni possono essere svolte anche in assenza di energia elettrica che in caso di incendio verrebbe a mancare.

Una volta intercettata la linea di scarico, si provvederà al recupero delle acque di spegnimento in apposite cisterne, in maniera da evitare che lo stesso possa raggiungere la canaletta di scarico. Al termine delle suddette operazioni, si effettuerà sempre la bonifica dell'area e della rete delle acque bianche.

Al ripristino della normalità, si procederà alle verifiche analitiche finalizzate a verificare l'assenza di contaminazioni.

La funzionalità delle attrezzature di cui sopra verrà controllata mensilmente e annotata nel modulo di manutenzione.

Infine, si effettuerà una specifica formazione a tutto il personale dello stabilimento, al fine di permettere il recepimento della procedura sopra descritta.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

- ⇒ Si ritiene condivisibile la procedura proposta.
- ⇒ In caso di malfunzionamenti dei sistemi di depurazione che potrebbero non consentire il rispetto dei VLE, la ditta deve darne comunicazione entro 8 hr dal verificarsi dell'evento, così come indicato dall'art. 271 c. 14 del D. Lgs. 152/06. Qualora l'azienda rilevi il superamento di un VLE autorizzato durante un autocontrollo, inoltre, deve darne comunicazione entro 24 hr, come indicato all'art. 271 c. 20 del D. Lgs. 152/06.

Comunicazioni in caso di malfunzionamento

- ⇒ Comunicazione senza ritardo e comunque entro otto (8) ore dall'evento al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente qualora il malfunzionamento possa determinare il mancato rispetto dei limiti di emissione autorizzati. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio.
- ⇒ Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento, tempo che dovrà essere definito nell'atto autorizzativo.
- ⇒ In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che, salvo diversamente indicato nell'AIA, la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente.
- ⇒ I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività

- ⇒ In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.
- ⇒ Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e



bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.

⇒ Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dismessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:

- Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
- Comune territorialmente competente;
- Arta Distretto provinciale competente;
- ASL territorialmente competente;
- Provincia territorialmente competente;
- Autorità Competente per l'AIA.

CONFRONTO CON IL BREF

Richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 26206 del 08/06/2023

Si ritiene che la ditta debba effettuare una valutazione tecnico-economica della possibilità di riutilizzare le acque trattate in produzione sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche.

Riscontro della ditta di cui alla nota acquisita al prot. Arta n. 37695 del 24/08/23

Dall'acqua depurata in accumulo prima del rilancio al fiume, si potrebbe prelevare una parte e riutilizzarla nei lavaggi post-sgrassatura e post-decapaggio sia sulla linea roto che telaio.

L'acqua risparmiata sarebbe all'incirca di 1000 litri a ora (500 litri ora per il roto e 500 per il telaio) ovvero di 6000 mc all'anno.

L'intervento, quindi, dovrebbe prevedere: la realizzazione di un nuovo serbatoio, una pompa nuova per il rilancio dagli accumuli agli impianti, una nuova condotta separata per il circuito di acqua da riutilizzare (circa 100 metri di tubazione), quadri elettrici, nonché altre spese legate alla realizzazione dell'opera.

Si stima un costo per l'intervento che può variare dai 15.000 ai 20.000 euro.

Questo intervento porterebbe ad un ulteriore aumento delle concentrazioni di zinco in entrata al depuratore. Per questa ragione e per motivi economici, la ditta propone di realizzare l'intervento entro tre anni dall'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico in fognatura.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

⇒ Si prende atto di quanto dichiarato dalla ditta.



PIANO DEI CONTROLLI ARTA

- ⇒ Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni, sotto forma di relazione:
- ⇒ L'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti).
 - ⇒ Le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione.
 - ⇒ L'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente.
 - ⇒ La descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla							
EMISSIONI IN ATMOSFERA								
SCARICHI IDRICI								
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)								
RIFIUTI (indicare EER)								
EMISSIONI SONORE								
PIEZOMETRI								
ALTRO (indicare)								



INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'AIA (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (decr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (INDICARE)							

IL PMC È STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Firma
Il Gestore

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate.
2. Quantità di combustibili utilizzati.
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D. Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC.
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici EER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per la riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
 2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
 3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
 4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
 5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
 6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
 7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
 8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.
- ⇒ Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifiche di conformità all'atto autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, ne sarà data comunicazione alle AA.CC per il seguito di competenza.
- ⇒ L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori



sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

ACQUE SOTTERRANEE

Controllo effettuato su 3 piezometri: 1 A MONTE E DUE A VALLE		
Voce		Rif. Per determinare costo
		Tariffario ARTA – tab. 2 punto 139.8
		Tariffario ARTA – punto 1.01.02
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	
Cianuri Liberi (CN)	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	
Alluminio	EPA 6020:14	
Antimonio	EPA 6020:14	
Argento	EPA 6020:14	
Arsenico	EPA 6020:14	
Berillio	EPA 6020:14	
Boro	EPA 6020:14	
Cadmio	EPA 6020:14	
Cobalto	EPA 6020:14	
Cromo totale	EPA 6020:14	
Cromo esavalente	APAT CNR IRSA 3150 Man 29 2003	
Ferro	EPA 6020:14	
Manganese	EPA 6020:14	
Mercurio	EPA 6020:14	
Nichel	EPA 6020:14	
Piombo	EPA 6020:14	
Rame	EPA 6020:14	
Selenio	EPA 6020:14	
Tallio	EPA 6020:14	
Zinco	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
Alifatici clorurati cancerogeni	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2006	
Alifatici clorurati non cancerogeni	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2006	
Composti organici aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2006	

SCARICHI

Campionamento ed Analisi SCARICHI: S1		
Voce Campionamento	Metodica	Rif. Per determinare costo
Campionamento scarico di acque reflue		
Temperatura		
Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA. 2090b Man 29 2003	
pH		
COD	APAT CNR IRSA. 5130 Man 29 2003	
BOD5	APAT CNR IRSA. 5120 Man 29 2003	
Solfati	APAT CNR IRSA. 4020 Man 29 2003	
Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
Cloruri	APAT CNR IRSA. 4020 Man 29 2003	
Cadmio	APAT CNR IRSA. 3020 Man 29 2003	
Cobalto	APAT IRSA CNR 3010 A Man 29 2003 - APAT IRSA CNR 3020 Man 29 2003	
Cromo totale	APAT CNR IRSA. 3020 Man 29 2003	
Cromo VI	APAT CNR-IRSA 3150 Man.29 2003	
Manganese	APAT CNR IRSA. 3020 Man 29 2003	



Nichel	APAT CNR IRSA. 3020 Man 29 2003	
Piombo	APAT CNR IRSA. 3020 Man 29 2003	
Rame	APAT CNR IRSA. 3020 Man 29 2003	
Zinco	APAT CNR IRSA. 3020 Man 29 2003	
Arsenico	APAT CNR IRSA. 3020 Man 29 2003	
Fosforo totale I.C.	APAT CNR IRSA. 4110 Man 29 2003	
Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA. 4030 Man 29 2003	
Azoto nitrico	APAT CNR IRSA. 4020 Man 29 2003	
Azoto nitroso	APAT CNR IRSA. 4050 Man 29 2003	
Idrocarburi totali		
Tensioattivi anionici	APAT CNR IRSA. 5170 Man 29 2003	
Solventi clorurati		
Saggio Tossicità		

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Campionamento ed Analisi emissione DI UN CAMINO A SCELTA FRA QUELLI DEL QRE		
Voce Campionamento	Metodica	Rif. Per determinare costo
Campionamento		
Portata	UNI EN 16911:13	
Temperatura	UNI EN 16911:13	
Umidità	UNI EN 16911:13	
Ossigeno	UNI EN 14789:06	
Polveri Totali	UNI EN 13284-1:03	
Acido fluoridrico	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/2000 All.2)	
Acido cloridrico	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/2000 All.2)	
Idrossido di sodio	NIOSH 7401	
Acido solforico	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/2000 All.2)	
Cadmio	UNI EN 14385:04	
Nichel	UNI EN 14385:04	
Cromo III	UNI EN 14385:04	
Zinco	UNI EN 14385:04	
TVOC	UNI EN ISO 12619:2002	

Il gruppo Istruttorio

Ing. Angela delli Paoli
 Ing. Sara D'Alessio
 P.I. Paolo D'Onofrio
 Ing. Simonetta Campana
 Dott. Tiziano Marcelli (aspetti idrogeologici)
 Dott. Sergio Palermi (impatto acustico)
 Dott.ssa Angela Miccoli (relazione di riferimento)

Il Direttore dell'Area Tecnica

Dott. Arch. Francesco Chiavaroli

Per il Direttore del Distretto t.a.

Dott. Chimico Sebastiano Bianco

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

